

Commissione sul G8 di Genova l'Unione vuole farsi del male

Dipietristi e Udeur dicono «no» all'indagine, Rosa nel Pugno divisa
Rifondazione: è nel programma, se non passa la maggioranza rischia

di Massimo Solani / Roma

ERA SCRITTO chiaro, nero su bianco a pagina 77. Solo che dalle parti della Rosa nel Pugno, dell'Italia dei Valori e dell'Udeur, qualcuno deve aver letto con ben poca attenzione il programma dell'Unione, se è vero che da ieri la maggioranza rischia di spac-

carsi in commissione Affari Costituzionali sull'esame della proposta di legge per l'istituzione di una commissione d'inchiesta sui fatti del vertice del G8 del luglio 2001. E si perché prima ancora che cominciasse la discussione sul testo IdV, Udeur e Rosa nel Pugno (per bocca di Angelo Piazza, Sdi) avevano già fatto sapere di essere contrari all'ipotesi contenuta nel progetto di legge che ha come firmatari gli onorevoli Mascia, Boato, Licandro, Leoni, Zaccaria e Zeller. Un anticipo che non solo ha colto tutti di sorpresa ieri all'arrivo nella sede della prima commissione, dove i rappresentanti dei partiti «scissionisti» non hanno assistito alla relazione del vicepresidente del gruppo dell'Ulivo Gianclaudio Bressa, ma che rischia adesso di gettare altra benzina sul fuoco della maggioranza. «Il fatto che abbiano espresso la loro contrarietà ancor prima che si entrasse nel merito - commentava infatti Graziella Mascia, di Rifondazione - dimostra che c'è un nodo politico. E se c'è un nodo politico questa va risolta in via preliminare e non certo da noi in

commissione». Bersaglio degli strali della Mascia, soprattutto il partito del ministro della Giustizia Mastella: «Potrei adottare anche io il suo metodo in fondo... Ma dico, come si fa a dire che non ci si sente vincolati su una cosa che invece fa parte del programma della coalizione che anche lui ha sottoscritto? E se seguissi il suo esempio, che so, per altre questioni come l'ordinamento giudiziario?». Dall'Udeur, nessuna risposta. E tutto tace anche nelle stanze dell'Italia dei Valori. Ben diversa la situazione in casa della Rosa nel Pugno dove la spaccatura sembra tutta interna: e se soltanto ieri mattina Piazza ripeteva la sua contrarietà alla commissione d'inchiesta spalleggiato dai colleghi di partito dello Sdi Rapisardo Antinucci e Roberto Villetti, nel pomeriggio sia il segretario dei Radicali Daniele Capezzone che il responsabile giustizia dello Sdi Enrico Buemi rilasciavano dichiarazioni di tutt'altro tono. Del resto nella scorsa legislatura (appena dieci giorni dopo la morte di Carlo Giuliani a Piazza Alimonda) era stato proprio un rappresentante dello Sdi (il senatore Giovanni Crema) a firmare assieme ad Angius una proposta di legge del tutto simile nei contenuti a quella in discussione ora. Un bel pasticcio insomma. Forse «una tempesta in un bicchiere d'acqua» (per usare le parole di

Gianclaudio Bressa), o forse «una questione dirimente per il futuro della maggioranza» (per dirla con Graziella Mascia). Sta di fatto che il futuro del progetto di legge n.1043 è appeso ad un filo e entro martedì (giorno in cui riprenderà la discussione in commissione) toccherà ai vertici dell'Unione ricomporre una crepa che rischia di allargarsi a vista d'occhio. Anche perché è stata proprio Heidi Giuliani, la madre di Carlo, a chiedere l'intervento del presidente del Consiglio: «Prodi faccia rispettare il programma di governo perché qui è in gioco la verità, e chi ha cuore la verità non ha nessun motivo di opporsi a questa commissione». Parole cui si sono associata gran parte della maggioranza: dal diessino Furio Colombo al Verde Paolo Cento, da Ermete Realacci della Margherita al ministro per le Politiche Giovanili Giovanna Melandri. E tempo per una soluzione ce n'è.

C'è scritto

Il programma dell'Unione

«La politica del centrodestra (sulla sicurezza) si è mostrata del tutto indifferente: a vuoti annunci si sono affiancate misure che contrastano con il rispetto della legalità, (...) l'utilizzo delle forze di polizia per operazioni repressive del tutto ingiustificate; basti pensare ai fatti di Genova, per i quali ancora oggi non sono state chiarite le responsabilità politiche e istituzionali (al di là degli aspetti giudiziari) e sui quali l'Unione propone, per la prossima legislatura, l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta.



Gli scontri di Genova in occasione del vertice del G8. Foto L.Zennaro/Ansa

SI ALLA COMMISSIONE URANIO Salta la virgola 10mila militari senza risarcimenti

Una virgola fantasma impedisce ai militari volontari ammalati per causa di servizio di ottenere gli indennizzi. A scoprire «l'errore» è Falco Accame, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime delle forze armate. «Tutto parte dalla battaglia per Valery Melis, caporal maggiore morto per uranio impoverito - spiega Accame - il ministero sosteneva che ai parenti non spettino gli indennizzi perché la legge esclude i volontari». Accame fa una ricerca e trova l'errore: «Nel '91 il Parlamento modifica la legge che disciplina gli indennizzi per i militari. Si stabilisce che destinatari del provvedimento sono «gli allievi delle scuole e collegi militari, i militari volontari o trattenuti». Ebbene nel testo della Gazzetta ufficiale del 14 agosto '91 sparisce la virgola: un guaio, visto che la categoria di «militari volontari e trattenuti» non esiste. Il passaggio elimina dall'elenco i volontari, «diecimila persone che hanno perso gli indennizzi, perché la norma riguarda anche la Polizia e i Vigili del fuoco». Se ne occuperà il ministero della Giustizia.

Ieri intanto la commissione Difesa al Senato ha licenziato il testo di legge che istituisce la commissione sull'uranio impoverito. S'interesserà anche dei danni provocati da vaccini multipli e solventi.

Davide Madeddu

«Spari contro un'ambulanza a Nassiriya, processate tre italiani»

«Battaglia dei Ponti», la Procura militare di Roma chiede il rinvio a giudizio. I militari: era un'autobomba

La procura militare di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio per tre soldati italiani che hanno combattuto a Nassiriya. La notizia è stata diffusa ieri dal Corriere della Sera secondo cui, dopo un'indagine relativa alla famosa «Battaglia dei Ponti», gli inquirenti hanno accertato che i nostri militari spararono contro un'ambulanza. Il rinvio a giudizio riguarda due sottufficiali, fra cui il caporal maggiore Raffaele Allocca, il maresciallo Fabio Stival e un altro militare. Sono accusati di aver violato il codice penale di guerra. La Battaglia dei Ponti fu combattuta nella

notte fra il 4 e il 5 agosto 2004: da una parte i soldati del nostro contingente, dall'altra i seguaci del leader sciita Moqtada al Sadr. Per la procura, durante l'attacco una pattuglia italiana colpì un'ambulanza e uccise le quattro persone che si trovavano a bordo del mezzo. Il primo a denunciare il fatto è stato il giornalista americano Micah Garen che nel libro «American Hostage», spiega di essere andato sul luogo dell'esplosione e di aver notato «i resti carbonizzati di un grosso veicolo... le parole in lingua araba che significano ambulanza, Sayarats If Af, scritte chiaramente su una delle fiancate».

Garen scrive anche di essersi informato sull'accaduto al Dipartimento della Salute, dove le ambulanze vengono smistate in città. I funzionari gli avrebbero confermato la versione dell'ambulanza colpita. «L'ambulanza numero 12 - si legge nel libro - era stata inviata alle ore 3 del mattino per trasferire una donna incinta, che aveva un travaglio difficoltoso, e la sua famiglia, dall'ospedale generale, situato nella zona nord della città, all'ospedale per le maternità che si trova oltre il fiume». L'esercito italiano, prosegue, «dislocato sul lato sud del ponte, sparò contro l'ambulanza mentre stava attra-

versando. Il mezzo prese fuoco e quattro dei passeggeri all'interno furono uccisi». Ma la versione dell'esercito italiano è diversa. Secondo Mario De Caprio avvocato del caporal maggiore Raffaele Allocca, non si trattava di un'ambulanza, ma di «una station wagon imbottita di esplosivo e diretta contro la pattuglia italiana». Anche il comandante della task force Serenissima Emilio Motolese, in un rapporto scritto tre giorni dopo gli scontri, sottolinea la «piena legittimità» del comportamento dei militari italiani avvenuto «nel rispetto assoluto delle regole d'ingaggio».

venerdì 15 settembre

Ore 16 - Sala 2 Giugno
"Non si sa se il G8 è un'occasione per il nostro paese"
Livia Turco, Betty Leone, Silvano Minardi, Girolamo Minardi, Aldo Zappalà, presidente Silvia Bartolini

Ore 18 - Sala 2 Giugno
"Vero l'Italia che oggi è in buona salute"
Livia Turco interpretata da Lucia Annunziata.
Parole d'arte Achille Passoni, Almirante Mezzoboni, Marina Teresa Patrignolini

Ore 21 - Sala 2 Giugno
"Dopo l'erardum, ripensare la Repubblica"
Vannino Chilli, Roberto Maroni
Interventi di Stefano Maroni e Miriam Cosulich

Ore 17 - Sala Europa
Assemblea Nazionale del Pasorabill
con l'Organizzazione, con le autorità e con i deputati
Festa de l'Unità.
Andrea Orlando, Ugo Spaccati, Roberto Montanari,
Lino Paganelli, Marco Marchetti, Floriano Tognoli

Ore 19 - Sala Europa
"Cooperazione Internazionale: per il diritto o per la
liberazione?" Donato Di Santo, Giuliano Testa,
Luigi Panzani, Italo Nannini, Federica Balustelli,
Sabina Peccia

Ore 18 - Sala "Luciano Lama"
Gigi Riva intervista Waldi Joubilatt "Presidente
co Partito Agrarista Socialista Liberale"

Ore 21 - Sala "Luciano Lama"
Diretta lavoro: idee e strategie per combattere
l'economia sommersa
Pietro Gasparoni, Antonio Montagnino, Fulvio
Famini, Giorgio Santini, Guglielmo Luy,
Veronica Marco Miccoli

Ore 17 - Libreria - sala "Federico Garcia Lorca"
Incontri su libertà e esilio proiettati: quale
informazione?
Lella Mazzoli, Carlo Flamigni, Adriana Mollardi

Ore 18 - Libreria - sala "Federico Garcia Lorca"
Valdo Spini "Compagni desiderabili" Ed. Riuniti.
Partecipare: Nicola Tranfaglia, Gianfranco Pasquino,
Ida Dominijanni

Ore 21 - Libreria - sala "Federico Garcia Lorca"
Giuseppe D'Alò "Vai tagliati" Ed. Luca Torre
Partecipano Giovanni Polara, Simona Cigliana,
Graziella Falconi. Drai scelti letti da Mariano Rigillo,
scomparimenti di POPE della Contabbanda

Ore 18 - Sala Verde
"Qualità e sostenibilità per l'agricoltura multifunzionale e la
sida della comunità rurale"
Antonello Cabras, Gianni Pletti, Giuseppe Politi,
Franco Ferroni, Andrea Cozzolino, Pietro Colonnaletti,
Marco Belloni, Concetto Scivoletto, Stefano Bocca,
Massimo Michela Mezza

Ore 21 - Sala Verde
Davide Paolini "Il mestiere del gastronomo"
Sperling & Kupfer
Rosalia Panella "Una storia" Giulio Perrone Editore

Ore 18 - Villaggio "Gianni Rodari"
Laboratori di teatro, giochi e letture.
Laboratorio creativo "Viva diversità"
con Serena Riglietti e Marcella Terrusi

Ore 21 - Villaggio "Gianni Rodari"
Teatro Papaz. Commedia "Vesidiale"
nella spazzola - Barone di Munchhausen"

Ore 19 - Spazio Slow-food
Degustazione per Roma

Ore 18 - D&F - Villaggio SG
Fausta Fasina e DJ Crisp

Ore 20.45 - Cinema
Incontro con l'autore: Giovanni Gasparoni presenta:
"Bellissima. Seconda parte. Dal 1950 a oggi dalla
parola di lei" - documentario in 3D e 2D

Ore 23 - Cinema
"Crossing the Bridge: The Sound of Istanbul"
di Fatih Akin

Ore 21 - Arena Iva - Villaggio SG
Da Zelig... Marco Marzocco

Ore 21 - BPA PALAS
"Ginnastica in primo piano" a cura di Ghinelli, Scleria,
Fiszuoni, Auror

Ore 22.30 - Irìdecafé
Andrea Rivera con Vittorio Bonatti

Ore 19.30 - Jazz Village
AP - DJ VO: JAZZ Ippolito Lamedica Quintet

Ore 21.30 - Jazz Village
GIANLUIGI Giuliani Quartet

Ore 21 - Jazz Village
JAZZ SESSION "Around Midnight"

Ore 21 - Balera
Athos Mancini

"VADO
E RIPARTO
DA PESARO"

FESTAUNITA'
NAZIONALE
AREA BPA PALAS

31 AGOSTO - 19 SETTEMBRE
INIZIA UNA NUOVA STORIA.



Info 848.58.58.00 www.dbanline.it www.festaunita.it